

Zeitschrift:	Schweizerische Zeitschrift für Forstwesen = Swiss forestry journal = Journal forestier suisse
Herausgeber:	Schweizerischer Forstverein
Band:	128 (1977)
Heft:	6
Artikel:	Considerazioni sull'assestamento e sulla rete stradale forestale dei Patriziati di Corzoneso, Ludiano e Semione
Autor:	Viviani, F.
DOI:	https://doi.org/10.5169/seals-766833

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 10.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il progetto di gestione forestale dei tre Enti pubblici di Corzoneso, Ludiano e Semione, si pone l'obiettivo di individuare le cause delle carenze nella gestione forestale, di valutare i problemi che si manifestano nel territorio e di individuare le soluzioni più appropriate per risolvere tali problemi.

Considerazioni sull'assestamento e sulla rete stradale forestale dei Patriziati di Corzoneso, Ludiano e Semione

Di F. Viviani, Biasca Oxf.: 686.3 : (494.5)

I boschi dei Patriziati di Corzoneso, Ludiano e Semione ricoprono il versante destro della bassa e media Valle di Blenio. Benchè appartenenti a tre Enti pubblici distinti essi costituiscono un complesso che, grazie alla sua continuità ed alla configurazione relativamente povera di grossi ostacoli naturali, permette di adottare soluzioni comuni per risolvere i vari problemi della gestione forestale.

Condizioni naturali

Clima. La *temperatura* media annua decresce da 10,5 °C a 7 °C a 2 °C rispettivamente a 350, 1000 e 2000 m di altitudine; alle stesse quote le *precipitazioni* annue ammontano a mm 1300, mm 1600 e mm 2000, con minimo in gennaio e massimo in agosto.

Geologia e terreno. Il substrato è costituito da rocce metamorfiche, ortogneiss di struttura variabile, parzialmente ricoperte da detriti di falda e da morene. Il terreno che ne deriva varia dalle terre brune più o meno acide nelle regioni collinare e montana al podsol nella regione subalpina.

La fertilità dei terreni, mediocre nella parte centro — meridionale esposta ad est, migliora in territorio di Corzoneso, per lo più esposta a nord-est.

Vegetazione. Nella zona pedemontana, che comprende la regione collinare e quella montana inferiore fino a circa 1000 m di altitudine, prevalgono le latifoglie. Il castagno è la specie più diffusa e si accompagna alla betulla, al tremolo, ai sorbi; sui terreni più freschi si trova il tiglio e lungo i riali crescono l'acero montano, il frassino e l'ontano nero. L'ontano bianco ed il nocciolo si insediano, con la betulla, di preferenza sui terreni aperti abbandonati. Le prime conifere si trovano già verso 550 m di altitudine; si tratta di gruppi di larice al quale si mescolano, poco più in alto, i primi abeti rossi.

Nella regione montana superiore fino a circa 1300 m di altitudine appare, accanto alle latifoglie della regione inferiore, il faggio, che forma aggregati

per lo più misti con l'abete rosso nella parte sud del comprensorio in territorio di Semione. Il castagno raggiunge il suo limite superiore. L'abete rosso è la specie più diffusa: forma boschi puri e misti con larice, castagno, betulla, tremolo. L'abete bianco si riscontra isolatamente; qua e là, in territorio di Corzoneso, si trova il tasso.

Nella regione subalpina predominano le conifere. La zona inferiore comprende prevalentemente boschi di abete rosso puri o mescolati con larice, betulla, tremolo e tamarindo. Nella zona superiore, oltre i 1500 m di altitudine, il larice è più diffuso e forma boschi puri che, con quelli di abete rosso, salgono fino al limite della vegetazione arborea a 1900 m di altitudine circa. Gli arbusteti di ontano verde si spingono circa 200 m più in alto.

L'assestamento forestale

Sfruttati in modo eccessivo ancora all'inizio del secolo, i boschi di Corzoneso, Ludiano e Semione poterono essere avviati alla gestione controllata secondo il principio del rendimento continuo solo coi piani di assestamento allestiti dopo la seconda guerra mondiale (1949, 1952, 1946). La revisione di questi piani è in corso; il nuovo inventario è stato eseguito nel 1975 con il metodo degli assaggi circolari.

Al fine di razionalizzare i rilievi (diminuzione dei costi) ed analizzare da vicino la struttura dei boschi, si è proceduto ad una stratificazione degli stessi; si è cioè suddiviso il bosco in tipi di aggregato (Bestandestypen), che formano le unità selviculturali vere e proprie, per ognuna delle quali vengono formulati i trattamenti adeguati.

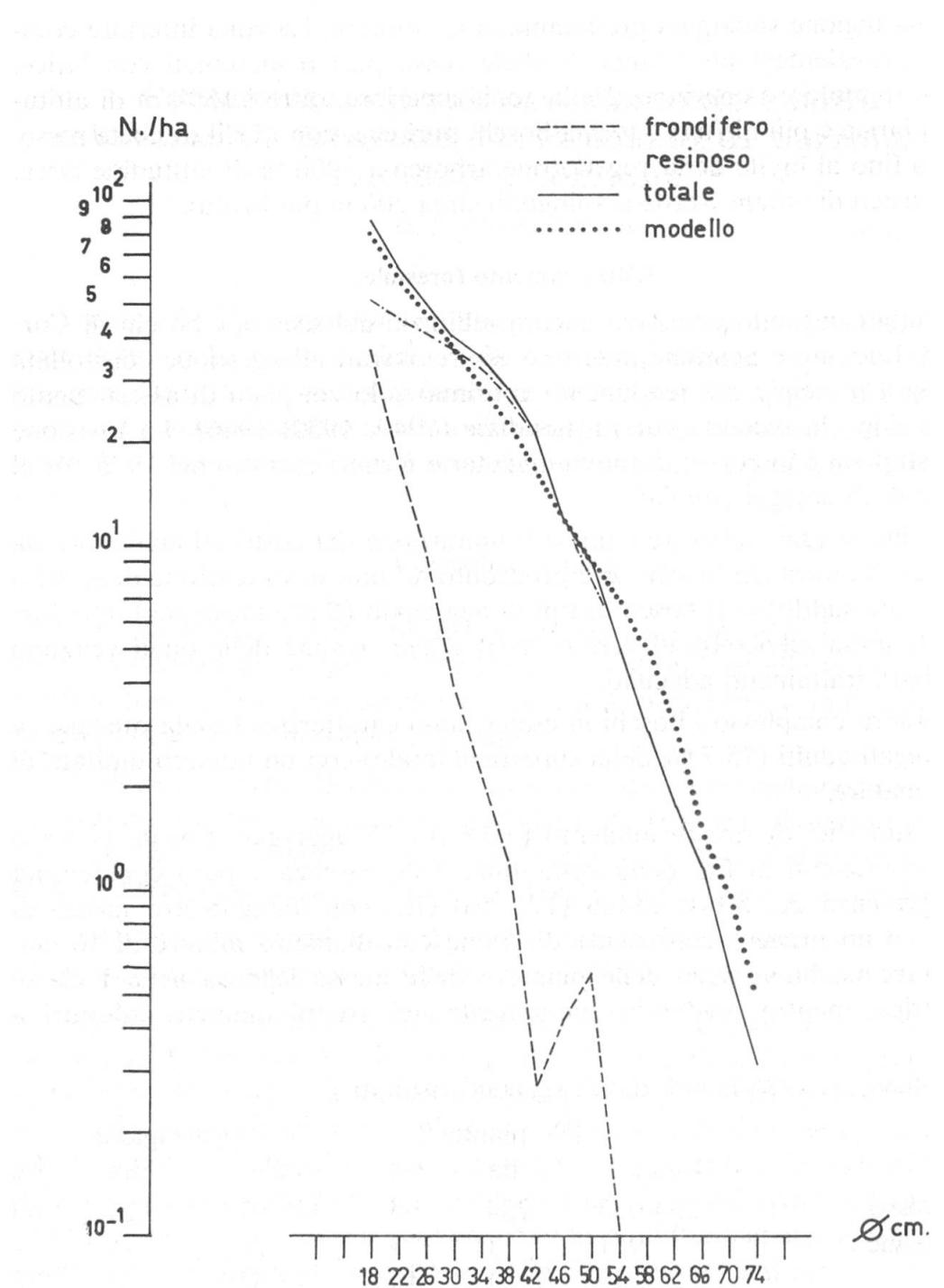
Nel loro complesso i boschi in esame sono caratterizzati dalla prevalenza di aggregati adulti (75,7 % della superficie totale) con un numero limitato di piante mature.

Le superfici di ringiovanimento (5,5 %) e di aggregati giovani (1,6 %) sono insufficienti ai fini della continuità. Tale carenza è però compensata dalla presenza del bosco ceduo (17,2 %) che, con un diametro medio di 23 cm ed un numero consistente di piante con diametro minore di 16 cm, costituisce un buon terzo delle piante e della massa legnosa nella I classe diametrica, mentre predomina nettamente nei gruppi diametri inferiori a 16 cm.

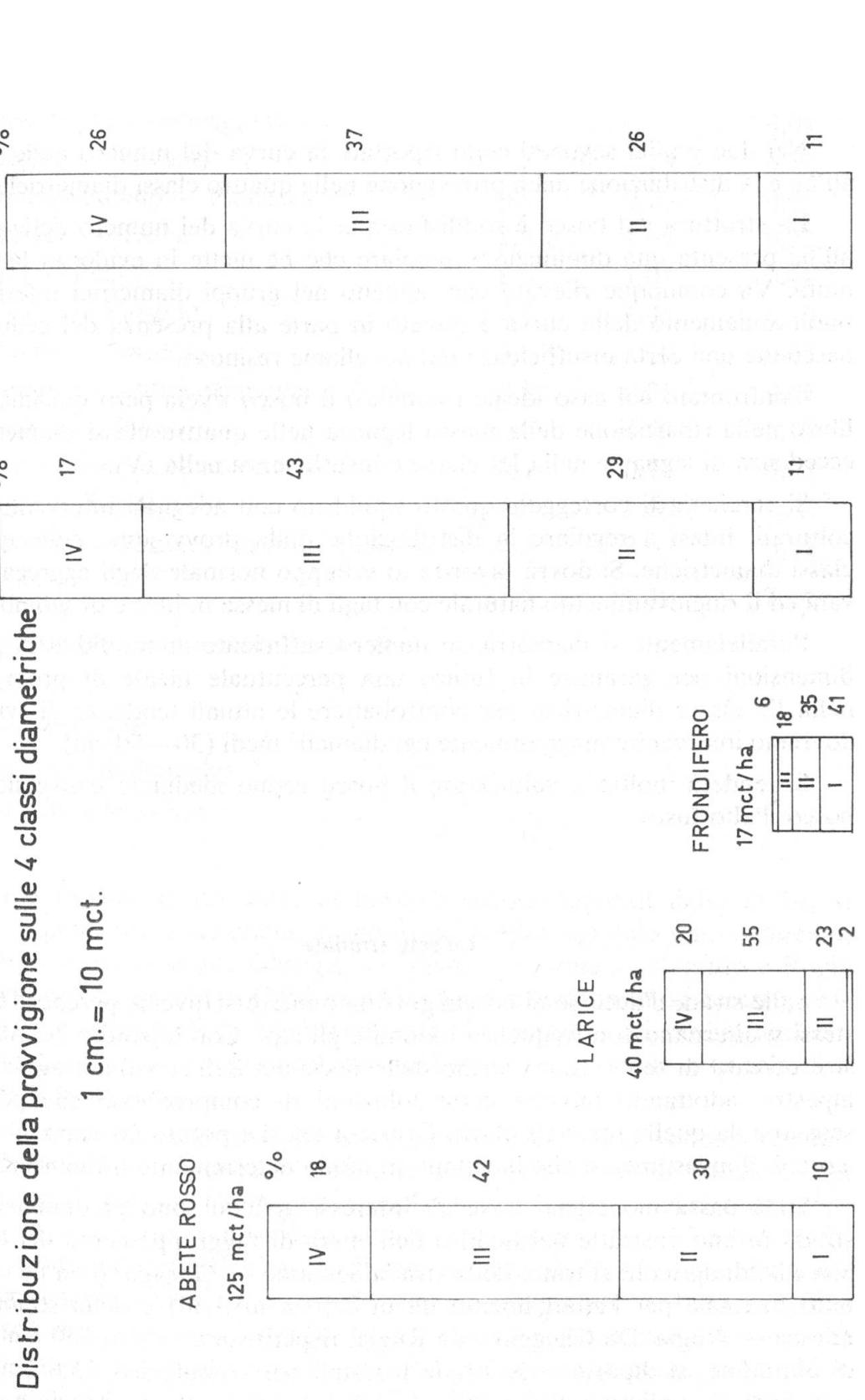
I rilievi del 1975 hanno dato i seguenti risultati:

	No piante			provvigione		
	totale	ha	%	totale	ha	%
abete rosso	254 033	234	65	135 974	125	69
abete bianco	911	1	1	341	—	—
larice	55 556	51	14	43 329	40	22
frondosi	79 147	73	20	17 715	17	9
totale	389 647	359	100	197 359	182	100

Curva del numero delle piante



Curva del numero delle piante per diametro al pettine di 1,30 m. (da C. Mazzoni e G. Sartori, 1972).



L'annualità che ne risulta è di 2000 mct per 1085 ha di bosco assestato, corrispondente a 1,85/mct/ha. Durante il prossimo periodo di assestamento (20 anni) verrà così utilizzato il 20,3 % della massa legnosa totale.

Nei due grafici seguenti sono riportate la curva del numero delle piante all'ha e la distribuzione della provvigione nelle quattro classi diametriche.

La struttura del bosco è soddisfacente: la curva del numero delle piante all'ha presenta una diminuzione regolare che ne mette in evidenza la continuità. Va comunque rilevato che, almeno nei gruppi diametrali inferiori, il buon andamento della curva è dovuto in parte alla presenza del ceduo che nasconde una certa insufficienza del novellame resinoso.

Confrontato col caso ideale (modello) il bosco rivela però qualche squilibrio nella ripartizione della massa legnosa nelle quattro classi diametriche: eccedenza di legname nella III classe e insufficienza nella IV.

Si cercherà di correggere questo squilibrio con adeguati interventi selvicolturali, intesi a regolare la distribuzione della provvigione nelle quattro classi diametriche. Si dovrà favorire lo sviluppo normale degli aggregati giovani ed il ringiovanimento naturale con tagli di messa in luce e di sgombero.

Parallelamente si manterrà un numero sufficiente di candidati di grosse dimensioni per garantire in futuro una percentuale ideale di provvigione nella IV classe diametrali: per controbattere le attuali tendenze di sviluppo dovremo intervenire maggiormente nei diametri medi (30—50 cm).

Si tenderà inoltre a valorizzare il bosco ceduo mediante conversione in bosco d'alto fusto.

La rete stradale

Sulle strade d'accesso ai boschi gravitano interessi diversi, perchè ai boschi stessi si alternano con frequenza i monti e gli alpi. Con lo studio dei tracciati si è cercato di tener conto anche delle necessità dell'economia agricola ed alpestre, adottando talvolta certe soluzioni di compromesso che possono scostarsi da quelle forestali ideali. Grazie a ciò si è potuto far capo ai crediti agricoli d'investimento che facilitano in modo determinante il finanziamento.

Sulla bassa montagna, dove gli interessi agricoli sono predominanti, le strade furono costruite nel quadro dell'opera di raggruppamento dei terreni con sussidi agricoli: si tratta della strada Semione — Gheggio (con un contributo forestale per l'allargamento da m 2,50 a m 3,40) e della strada Cumiaseca — Rugia. Da Gheggio e da Rugia, rispettivamente a m 550 e m 1050 di altitudine, si dipartono le strade forestali per complessivi 25,6 km; esse sono indicate nella tabella seguente con lunghezza, costo e importo a carico dei Patriziati dedotti i sussidi.

tratta	lunghezza km	costo a carico dei Mio.	Patriziati
E (Case Togni — Gheggio R.T.)			0,04*
E Gheggio — Navone	3,3	1,29	0,26
P confine Ludiano — Pianezza	0,6	0,23	0,05
M Pianezza — Tasbo	2,4	1,08	0,22
M Cavà — Pozzo	2,3	1,04	0,21
E Navone — Passedo	2,9	1,44	0,29
P Passedo — Gardosa	3,5	1,30	0,26
P Passedo — confine Semione	0,8	0,35	0,07
M Gardosa — Puscedo	2,0	0,90	0,18
M Cavà — confine Semione	0,3	0,14	0,03
iE Rugia — Zapill	3,0	1,60	0,32
M Gardosa — Garina — confine Leontica	4,5	2,03	0,41
totale	25,6	11,40	2,34

* contributo per allargamento strada R.T.

E = eseguito

iE = in esecuzione

P = progetto di dettaglio

M = studio di massima

Per il finanziamento, oltre ai normali sussidi forestali dello 80 %, si ritiene di poter usufruire anche in futuro del credito agricolo d'investimento, già concesso per le strade Gheggio — Navone, Navone — Passedo e Rugia — Zapill; infatti gli alpi di Gardosa e Garina, dotati di un buon accesso, renderanno più consistenti gli interessi alpestri. Il vantaggio del credito agricolo è quello di eliminare l'onere degli interessi passivi; esso viene di regola rimborsato in venti anni.

Se le strade saranno costruite entro il 1990 il termine di rimborso scadrà verso il 2010, cioè tra circa 35 anni e la rata media annua di rimborso sarà di circa fr. 67 000.—; l'annualità essendo di mct 2000, si dovrà poter contare su un utile netto minimo della vendita del legname di fr. 33.50/mct. Potrebbe subito indurre all'ottimismo il reddito netto di fr. 43.—/mc dell'esercizio precedente, che è stato però fortemente influenzato dall'alta congiuntura degli anni attorno al 1960 (fr. 64,30 è la media degli anni 1960—1964) e deve essere considerato con cautela. Più realistica è la media degli ultimi cinque anni del II Circondario di fr. 29.—/mc. Essa proviene da tagli che hanno richiesto l'impianto di lunghe teleferiche per il trasporto del legname e

per di più in un periodo di recessione economica; si tratta quindi di un minimo che può valere in condizioni analoghe, vale a dire in mancanza di un'adeguata rete stradale. Nel nostro caso il reddito sarà superiore poichè, con la costruzione delle nuove strade, diminuiranno i costi di lavorazione e soprattutto di trasporto; anche la favorevole posizione economica rispetto ai centri di consumo farà sentire il suo effetto in senso positivo. In condizioni di trasporto con peschereccio a media distanza i tagli danno ancor oggi un reddito sui fr. 40.—/mc che, leggermente diminuito, può rappresentare l'utile netto delle vendite dei prossimi anni. Esso risulta con ciò superiore di qualche franco al minimo richiesto di fr. 33.50/mc e potrà coprire, oltre ai costi di costruzione, anche quelli di manutenzione.

Ci sono dunque i presupposti per continuare e per portare a termine un'opera che, iniziata con determinazione dai Patriziati di Semione, Ludiano e Corzoneso, darà nuovo impulso all'economia forestale, agricola ed alpestre della Valle di Blenio.

Résumé

Desserte et aménagement des forêts des communes bourgeois de Corzoneso, Ludiano et Semione

Les forêts des bourgeoisies (Patriziati) de Corzoneso, Ludiano et Semione, situées sur le versant droit du moyen et du bas val Blenio, forment un ensemble qui se prête fort bien à l'étude en commun des divers problèmes de la gestion forestière.

Les conditions naturelles, de moyennes à bonnes, permettent un développement normal de la végétation. Les forêts prises en considération sont constituées essentiellement d'épicéa (69 %), mélèze (22 %), châtaignier, hêtre et bouleau (9 % de feuillus, la plupart en forme de taillis). Les feuillus prédominent jusqu'à 1000 m d'altitude; de 1000 à 1300 m nous trouvons les forêts mélangées; au-dessus de 1300 m prédominent les résineux.

Dans la zone aménagée de 1085 ha ont été relevées 398 647 plantes ayant un volume de 197 359 m³ (soit 182 m³/ha), ainsi réparti dans les 4 classes de diamètre: I 11 %, II 29 %, III 43 %, IV 17 %. La répartition dénote un excédent de bois dans la classe III et une insuffisance dans la IV. La possibilité a été fixée à 2000 m³.

D'ici à l'an 1990, il est prévu de terminer le réseau routier de 25,6 km, commencé en 1972. Le coût global de l'opération est de 11,4 millions, avec un montant de 2,34 mio. à la charge des 3 patriziati intéressés. Le financement est facilité par le Crédit agricole de placement; il est à amortir d'ici l'an 2010. On prévoit que les ventes de bois donneront un produit net d'environ Fr. 40.— m³, suffisant pour assurer le remboursement selon modalité et échéance prévues.

Traduction: Jott.

Zusammenfassung

Forsteinrichtung und Walderschliessung in den Bürgergemeinden Corzoneso, Ludiano und Semione

Die Wälder der Bürgergemeinden Corzoneso, Ludiano und Semione, die sich auf der rechten Seite des mittleren und unteren Bleniotales befinden, bilden eine Einheit, die sich für ein gemeinsames Studium der forstlichen Probleme eignet.

Die mittel bis guten natürlichen Verhältnisse erlauben eine normale Entwicklung der Vegetation. Die besprochenen Wälder sind zur Hauptsache aus Rottanne (69 %), dann Lärche (22 %), Kastanie, Buche und Birke (9 %) zusammengesetzt. Beim Laubholz handelt es sich meistens um Niederwald. Die Laubhölzer dominieren bis etwa 1000 m ü. M.; von 1000 bis 1300 m finden wir Mischwälder; über 1300 m dominieren die Nadelwälder.

In der eingerichteten Fläche von 1085 ha wurden 398 647 Bäume aufgenommen, die einen Holzvorrat von 197 359 Silven (182 S./ha) ergaben. Die Verteilung auf die Durchmesserklassen ist die folgende: I 11 %, II 29 %, III 43 %, IV 17 %. Die Verteilung zeigt einen zu grossen Holzvorrat in der III. und einen zu kleinen in der IV. Klasse. Der jährliche Hiebsatz wurde auf 2000 Silven festgelegt.

Bis zum Jahre 1990 ist vorgesehen, das 1972 begonnene Strassennetz von 25,6 km Länge zu erstellen. Die Gesamtkosten belaufen sich auf 11,4 Millionen Franken, von denen 2,34 Millionen Franken zu Lasten der drei Bürgergemeinden gehen. Die Finanzierung wird erleichtert durch einen landwirtschaftlichen Investitionskredit, der bis zum Jahre 2010 zurückbezahlt werden muss. Man rechnet damit, dass der Holzverkauf einen Reinertrag von Fr. 40.— pro Kubikmeter ergeben wird, was ausreichen sollte, die Schuld innerhalb des vorgesehenen Termines zu tilgen.

Übersetzung: P. Klöti